



2014 | 2024

COMIN & PARTNERS

SCENARIO ITALIA

N. 58 - Anno VI - Settimana 251
14 marzo 2025

SCENARIO ITALIA

Numero 58, Anno VI - Settimana 251

14 marzo 2025

**G7 DEGLI ESTERI IN CANADA: PROVE DI UNITÀ SU UCRAINA E DAZI
PACE E STABILITÀ SULL'AGENDA DEI DIPLOMATICI**

In Quebec la ministra degli Esteri canadese, Melanie Joly, ospita la riunione dei Ministri del G7 e cerca una mediazione con il Segretario di Stato americano, Marco Rubio, su dazi e colloqui di pace in Ucraina.



"Bisogna lavorare insieme su sfide comuni e continuare a sostenere l'Ucraina": con queste parole la ministra degli Esteri canadese, Melanie Joly, ha accolto gli omologhi del G7 a Charlevoix per il summit dedicato a trovare una posizione comune sulla questione dei dazi e sul cessate il fuoco. Presente anche il Ministro italiano, Antonio Tajani, che ha confermato l'intenzione di scoraggiare una guerra dei dazi con gli Stati Uniti, tema ribadito anche nel corso del bilaterale con il Segretario di Stato di Trump, Marco Rubio. Intanto, Tajani ha anche annunciato la presentazione di un piano anti-dazi il prossimo 21 marzo.

Istat: cresce la produzione industriale a gennaio. Oltre tre punti percentuali in più nel primo mese del 2025 rispetto a dicembre, con un aumento anche superiore alle attese. La produzione industriale registrata dall'Istituto di statistica certifica il trend di miglioramento, sebbene il confronto annuo sia ancora di segno negativo (-0,6 per cento, ma è la riduzione meno significativa degli ultimi due anni). Guardando ai singoli settori, è quello farmaceutico a sostenere l'indice globale della produzione, con un +21 per cento, così come è positivo il trend dell'area dei macchinari (+ 2, per cento, in ripresa dopo un anno complicato).

La proposta di cessate il fuoco di 30 giorni in Ucraina ha generato numerosi dibattiti anche online. I leader europei commentano su X nell'attesa di una chiara risposta da parte del Cremlino, mentre le prime dichiarazioni di Putin sulla proposta generano l'accesa reazione di Zelensky. Anche le elezioni in Groenlandia hanno attirato l'attenzione sui social soprattutto dopo le dichiarazioni di Trump sulla volontà di annettere il territorio agli USA. Il tema dell'indipendenza è stato centrale anche prima delle elezioni, vinte dal partito di centrodestra, Demokraatik, con posizioni più moderate sul tema dell'indipendenza del paese.

FOCUS: IL DL BOLLETTE E IL CONSIGLIO DEI MINISTRI



La settimana istituzionale. Mercoledì, il DDL Space Economy, già approvato alla Camera, è stato assegnato all'8a Commissione Ambiente del Senato. Contestualmente, il Senato ha approvato definitivamente il DDL sulla Responsabilità dei componenti del collegio sindacale (146 voti favorevoli, nessun contrario o astenuto), in attesa della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Giovedì, la XIV Commissione Politiche dell'Unione Europea della Camera ha iniziato l'esame del DDL Legge di delegazione europea, già approvato dal Senato, con i relatori Mantovani (Fdl) e Candiani (Lega) che hanno illustrato il provvedimento.

DL Bollette. Giovedì, la X Commissione Attività Produttive della Camera ha proseguito le audizioni sul DL Bollette, ascoltando, tra gli altri, i rappresentanti di Acquirente Unico, Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali e ARERA. Il termine per la presentazione degli emendamenti al provvedimento è stato prorogato al 20 marzo.

Il Consiglio dei Ministri. Ieri alle 15 si è svolta la seduta del Consiglio dei Ministri n. 118, in cui è stato approvato uno schema di decreto-legge che introduce disposizioni urgenti per le consultazioni elettorali dell'anno 2025, in cui si estendendo le votazioni a due giorni, si introduce il voto per fuori sede, la firma elettronica per le liste, e viene potenziato il sistema elettorale. Sono stati inoltre approvati due ulteriori disegni di legge: il primo per riformare la carriera dirigenziale nella pubblica amministrazione, il secondo per integrare le politiche per gli anziani.

SCENARIO POLITICO



Il Ministro Tajani in Canada per la riunione dei Ministri degli Esteri del G7; Il Ministro della Difesa, Guido Crosetto, a Parigi per il summit dei Ministri della Difesa europei.

Il Ministro Tajani in Canada per la riunione dei Ministri degli Esteri del G7. Il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Antonio Tajani è a Charlevoix, in Canada, per partecipare alla riunione dei Ministri degli Esteri del G7 sotto la Presidenza canadese. Il Ministro Tajani ha sottolineato l'importanza di mantenere l'unità tra i partner per rispondere alle crisi globali. La riunione inaugurata ieri, 13 marzo, ha avuto come tema centrale il conflitto in Ucraina, anche grazie al confronto con gli Stati Uniti alla luce dei colloqui con l'Ucraina a Gedda. Durante l'incontro è stato discusso anche il rafforzamento del formato G7 in occasione dei 50 anni dalla sua istituzione. I Ministri affronteranno le questioni relative all'Indo-Pacifico, al Medio Oriente, alle Americhe e all'Africa, e Tajani ha proposto un'azione congiunta per sostenere la pace in Medio Oriente e rafforzare la cooperazione con l'Africa.

Il Ministro della Difesa, Guido Crosetto, a Parigi per il summit dei Ministri della Difesa europei. Giovedì, il Ministro della Difesa, Guido Crosetto, ha partecipato al summit con i suoi omologhi di Francia, Germania, Polonia, Italia e Regno Unito, tenutosi a Parigi presso l'École Militaire. L'incontro ha rappresentato il secondo appuntamento del Forum sulla Sicurezza e la Difesa, organizzato dal Presidente Macron nella capitale francese, con l'obiettivo di riunire i capi di Stato Maggiore di 34 Paesi membri dell'UE e della NATO per lavorare a un piano di peacekeeping in Ucraina. A margine della riunione, il Ministro Crosetto ha affermato che l'appuntamento è un ulteriore passo verso una maggiore collaborazione e fiducia tra i paesi partecipanti. Ha lodato la proposta di una tregua di 30 giorni nei combattimenti tra Russia e Ucraina, frutto delle consultazioni tra la delegazione ucraina e quella americana a Gedda. Infine, Crosetto ha ribadito la piena fiducia nella Nato e la necessità di garantire una pace che assicuri all'Ucraina tutti i poteri e i diritti che le spettano come Paese sovrano.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Gli italiani e le tensioni internazionali. Le preoccupazioni per il contesto geopolitico attuale influenzano l'opinione pubblica italiana. Secondo un sondaggio condotto da Euromedia Research, il 42 per cento degli italiani teme il rischio di una guerra mondiale, un dato che sale al 58 per cento tra i giovani. L'atteggiamento nei confronti della diplomazia europea è critico: il 54 per cento degli intervistati ritiene che l'Unione Europea non stia gestendo in modo efficace la crisi ucraina. Sul possibile coinvolgimento dell'Italia, la maggioranza esprime prudenza: il 59 per cento si oppone all'invio di truppe italiane in Ucraina, mentre il 51 per cento si dice contrario alla creazione di una difesa comune europea, preferendo soluzioni alternative.

Il sondaggio evidenzia anche una divisione di opinioni riguardo al possibile ritorno di Donald Trump alla presidenza degli Stati Uniti: il 52 per cento non ritiene che ciò possa favorire una soluzione del conflitto, mentre il 34 per cento è di parere opposto. Guardando al futuro, gli italiani restano divisi sulla durata della guerra in Ucraina: il 47 per cento prevede che il conflitto continuerà ancora a lungo, mentre il 44 per cento ritiene che l'attuale situazione internazionale renda difficile una soluzione rapida. Questi dati riflettono un clima di incertezza e attenzione sugli sviluppi globali.

Gli italiani e il Decreto Energia 2025. Negli ultimi anni, il tema dell'energia ha assunto un ruolo centrale, con l'aumento dei costi che ha inciso su famiglie e imprese. Un sondaggio condotto da SWG evidenzia come l'ottanta per cento degli italiani abbia sentito parlare del Decreto Energia 2025, ma solo il tredici per cento dichiara di conoscerne bene i dettagli. Tra le misure introdotte, il bonus energia per le famiglie a basso reddito è l'intervento più apprezzato, con il 44 per cento di giudizi positivi, seguito dalla riduzione del costo dell'energia per le imprese (36 per cento). Più divisiva la proroga del passaggio al mercato libero per i clienti vulnerabili, che raccoglie opinioni contrastanti.

L'indagine mette in luce anche un certo scetticismo sulla trasparenza del mercato: il 38 per cento degli intervistati ritiene che le nuove misure possano migliorare la chiarezza delle bollette, mentre il 35 per cento teme che i fornitori trovino comunque il modo di mantenere una certa opacità nei prezzi. Complessivamente, sei persone su dieci avrebbero preferito interventi più incisivi e una persona su due considera il decreto solo un provvedimento parziale, senza impatti strutturali sul costo dell'energia. Anche l'impatto sulle abitudini di consumo appare limitato: il 66 per cento degli italiani continuerà a monitorare attentamente le proprie spese, mentre il 27 per cento prevede di dover ridurre ulteriormente i consumi per far fronte ai rincari. Solo il quattro per cento ritiene che il decreto possa consentire di abbassare la soglia di attenzione sulle spese energetiche. Questi dati confermano la necessità di politiche energetiche più strutturate per garantire maggiore stabilità e sostenibilità al settore.

SUI MEDIA



Lo scandalo di corruzione Huawei scuote il Parlamento europeo. L'analisi di Politico. Giovedì le autorità hanno fatto irruzione in più di 20 indirizzi e sigillato due uffici del Parlamento europeo, nell'ambito di una spirale di indagini sulla corruzione nelle attività di rappresentanza degli interessi del colosso tecnologico cinese Huawei in Europa. Questo avviene in un contesto che vede il Parlamento europeo già sotto esame per l'influenza degli stati stranieri sul processo decisionale dell'Ue nello scandalo Qatargate scoppiato nel dicembre 2022. [Politico](#), riportando le dichiarazioni di un portavoce dell'azienda cinese, scrive: "Huawei ha una politica di tolleranza zero nei confronti della corruzione o di altri illeciti e ci impegniamo a rispettare tutte le leggi e i regolamenti applicabili in ogni momento".

Il World Food Programme taglierà gli aiuti alimentari a un milione di persone in Myanmar. Il punto di Reuters. A partire dal mese prossimo, più di un milione di persone in Myanmar saranno escluse dall'assistenza alimentare salvavita fornita dal Programma Alimentare Mondiale (WFP) a causa di gravi carenze nei finanziamenti. "Questi tagli arrivano proprio mentre l'aumento dei conflitti, degli sfollamenti e delle restrizioni di accesso stanno già facendo aumentare notevolmente il fabbisogno di aiuti alimentari", ha affermato venerdì il WFP. [Reuters](#), ponendo l'accento sulla situazione molto instabile del paese, ha ricordato che il Myanmar è in subbuglio dall'inizio del 2021, quando l'esercito ha preso il potere da un governo civile eletto.

Mark Carney come primo ministro canadese dovrà affrontare i dazi Usa. Il commento del The Washington Post. L'ex banchiere centrale Mark Carney presterà giuramento formalmente come primo ministro del Canada. Una transizione che avviene in un momento molto delicato, vista la necessità di dover far fronte ai dazi del presidente degli Stati Uniti Donald Trump, che rischiano di danneggiare l'economia canadese. Secondo il [The Washington Post](#), considerando la carriera di Carney, completamente al di fuori della politica canadese, la sua ascesa rappresenta un caso piuttosto singolare per il 59enne, che si appresta così a guidare il Canada.

DALL'EUROPA - in collaborazione con Must & Partners



Il Parlamento olandese chiede un opt-out da ReArm Europe. La Camera bassa olandese ha approvato una mozione per escludere i Paesi Bassi dal piano europeo di riarmo da 800 miliardi di euro, promosso dalla Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. Il testo, presentato dal deputato Joost Eerdmans (JA21), è stato votato da 73 deputati contro 71. Tre partiti della coalizione hanno sostenuto la mozione, tra cui il Partito per la Libertà di Geert Wilders e due partiti affiliati ai popolari. Poiché nei Paesi Bassi il governo è vincolato a rispettare le mozioni della Camera Bassa, dovrà ora avviare trattative con Bruxelles per formalizzare l'esclusione dal piano.

L'Europa risponde ai dazi di Trump. Mercoledì sono entrati in vigore i dazi del 25% imposti da Donald Trump su acciaio e alluminio, estesi a prodotti come biciclette, mobili e condizionatori. La Commissione Europea ha reagito annunciando contromisure per 26 miliardi di euro, con una prima tranche di dazi su moto, bourbon e jeans dal 1° aprile. Il resto delle misure, che colpiranno prodotti industriali e agricoli, dovrà essere approvato dagli Stati membri. La tensione commerciale ha avuto effetti opposti sui mercati: mentre Wall Street ha subito forti ribassi, con i principali indici in calo e perdite per le grandi aziende tecnologiche, le borse europee hanno registrato un rialzo, con le azioni di alcuni gruppi in crescita tra il 10% e il 23% negli ultimi due mesi.

Il governo portoghese cade, elezioni anticipate a maggio. Il Primo ministro conservatore Luís Montenegro ha perso la fiducia del Parlamento per un presunto conflitto d'interessi legato a consulenze della sua famiglia a società con contratti governativi. I socialisti, insieme all'estrema destra e all'estrema sinistra, hanno votato contro la fiducia, costringendo il presidente Marcelo Rebelo de Sousa a valutare lo scioglimento del Parlamento. Le elezioni anticipate potrebbero tenersi a maggio. I sondaggi vedono i socialisti leggermente avanti con il 30%, seguiti dall'Alleanza Democratica di Montenegro e dall'estrema destra di Chega, entrambe al 17%.

DAL MONDO - a cura dell'Ambasciatore Giovanni Castellaneta

USA: Guerra commerciale dichiarata al resto del mondo. Le ultime mosse prese da Donald Trump lasciano presupporre con chiarezza che siamo sull'orlo di una guerra commerciale di proporzioni globali. Gli Stati Uniti hanno minacciato di alzare di un altro 25% (quindi del 50% totale) i dazi su acciaio e alluminio provenienti dal Canada, adottando una misura simile nei confronti dell'UE, la quale non è rimasta a riguardare rispondendo con dazi di eguale proporzione su alcune importazioni americane e. Trump ha quindi rinnovato gli insulti verso l'UE, che sarebbe nata "con il solo scopo di danneggiare l'America" e minacciando dazi del 200% sugli alcolici europei se Bruxelles non rimuoverà le tariffe contro gli USA. Al di là di una situazione che sta diventando sempre più confusa e pericolosa per il futuro dell'alleanza atlantica, è davvero difficile comprendere quali siano le motivazioni della Casa Bianca nel voler intraprendere una guerra commerciale di queste proporzioni. Il rischio, infatti, è che gli Stati Uniti siano i primi ad essere danneggiati causando un aumento dell'inflazione. Inoltre, le mosse di politica economica dell'amministrazione repubblicana non stanno incontrando il favore dei mercati e i forti cali registrati da Wall Street negli ultimi giorni potrebbero presto trasmettere i suoi effetti anche sull'economia reale.

Siria: si apre una nuova fase di instabilità? Non erano pochi coloro che speravano che Mohammad al-Jolani, il nuovo leader della Siria dopo la caduta del regime di Bashar al-Assad, aprisse una fase nuova nel Paese traghettandolo verso un futuro democratico e di rispetto dei diritti. Quello che è successo nei giorni scorsi potrebbe rappresentare una brusca sveglia: gli episodi di brutale repressione di cui sono stati vittime in alcune città siriane gli alauiti, esponenti della corrente sciita di cui faceva parte Assad, non fanno ben sperare per una pacificazione del Paese tra i diversi gruppi religiosi. Del resto, dopo ogni dittatura (specialmente quelle più lunghe e violente) si sono verificati episodi di regolamento di conti. La Siria purtroppo non fa eccezione, e sarebbe dunque un errore riversare sul regime di al-Jolani speranze eccessivamente ottimiste. La comunità internazionale dovrebbe piuttosto vigilare affinché Damasco non sprofondi nuovamente nell'instabilità, dato che una simile circostanza non farebbe che aumentare il disordine in un'area già molto tesa per il conflitto ancora in corso tra Israele e Hamas a

Gaza, dove il cessate il fuoco prosegue su un equilibrio molto sottile e le mire di Tel Aviv sembrano spostarsi ora verso la Cisgiordania.

Mattarella in Giappone: un viaggio da non sottovalutare. Il viaggio del Presidente della Repubblica Mattarella in Giappone è stato carico di significati importanti. Innanzitutto perché Tokyo sembra essere entrata in una nuova fase, dove il rapporto contrastato con la Cina e il disimpegno degli Stati Uniti sembrano spingere il Paese del Sol Levante ad una nuova assunzione di responsabilità a livello internazionale. Inoltre, le parole pronunciate a Hiroshima sono state una chiara condanna della guerra e della violenza e un evidente riferimento all'aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, oltre che della minaccia nucleare rappresentata da Mosca. Al contrario della Presidente del Consiglio Meloni, che in questo momento è costretta alla cautela per non alienarsi il sostegno degli USA e per non rimanere isolata in Europa, Mattarella può esprimersi con maggiore libertà e sta emergendo come una voce importante e autorevole nel difendere i principi del diritto internazionale, che oggi dopo decenni sembrano essere messi in seria discussione.

Africa: quali rischi dai tagli a USAID? La chiusura pressochè totale di USAID, l'agenzia di cooperazione allo sviluppo statunitense, voluta da Elon Musk come una delle sue prime misure al nuovo Department Of Government Efficiency (DOGE), ha destato molto scalpore. La Casa Bianca ha motivato tale misura con la necessità di ridurre gli sprechi e di terminare gli scandali (peraltro tutti da dimostrare) legati a presunte influenze indebite degli USA nei confronti di Paesi esteri. Al di là di quello che, nella maggior parte dei casi, si configura semplicemente come *soft power*, il timore è che il taglio dei fondi USAID (il 90% del totale per una cifra di 54 miliardi di dollari) priverà i Paesi in via di sviluppo di risorse decisive, soprattutto per i programmi in campo sanitario (come vaccinazioni e profilassi). Organizzazioni internazionali come l'OMS (da cui peraltro gli USA hanno deciso di uscire) rischiano di non poter più eseguire progetti molto importanti in Africa, con il rischio che aumentino di nuovo malattie e mortalità. Siamo sicuri che una simile strategia non finirà per danneggiare di riflesso anche l'Occidente, a causa del possibile aumento di crisi umanitarie in Africa?

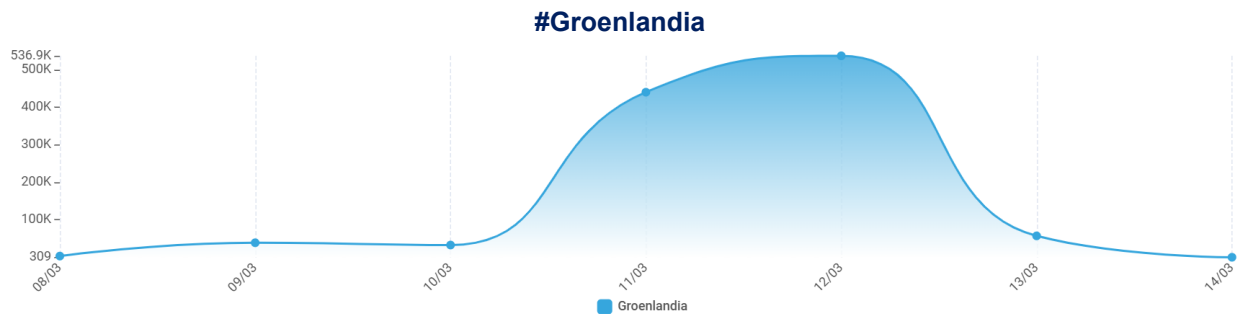
SULLA RETE



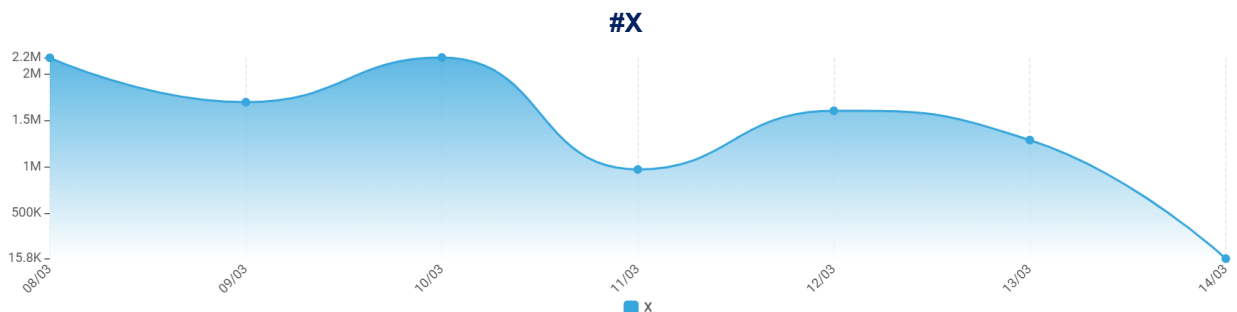
La proposta di [cessate il fuoco](#) di 30 giorni in **#Ucraina**, emersa in seguito ai colloqui tra le delegazioni statunitense e ucraina a Gedda, ha acceso un dibattito sui social e tra i leader mondiali. Gli Stati Uniti, che avevano sospeso recentemente gli aiuti militari e la condivisione di intelligence, si sono impegnati a riprendere il supporto in cambio dell'accettazione di un cessate il fuoco da parte dell'Ucraina. Tuttavia, il piano deve ancora essere approvato dalla Russia, [Putin](#) ha messo in discussione la proposta, alimentando i timori di un possibile rifiuto, chiedendo un colloquio preliminare con Trump. “La palla è nel campo dei russi” ha sottolineato Rubio dopo l'incontro a Gedda. La metafora è stata ripresa sui social da alcuni leader europei, come [Macron](#), Starmer e Kallas, per sottolineare il ruolo decisionale del Cremlino. Nel frattempo, in un video diffuso sui social, Zelensky ha accusato Putin di manipolare la situazione, mentre Trump ha dichiarato di essere pronto a chiamare il presidente russo per sollecitare una risposta positiva, auspicando che la Russia [“will do right thing.”](#)



Le elezioni in **#Groenlandia** hanno suscitato grande attenzione da parte dell'opinione pubblica internazionale anche sui social, soprattutto dopo le [dichiarazioni](#) di Donald Trump, che ha ribadito la sua volontà di anettere l'isola agli Stati Uniti, definendola una questione di sicurezza internazionale. Una delle prime risposte alle dichiarazioni del Presidente americano è arrivata dal Primo Ministro groenlandese allora in carica, Múte B. Egede, che attraverso un post su [Facebook](#) ha respinto l'idea, affermando che la Groenlandia appartiene ai groenlandesi e non è in vendita. Il tema dell'indipendenza è stato centrale nella campagna elettorale delle ultime settimane in vista delle elezioni, che sono state vinte dal partito di centro-destra [Demokraatik](#), con il 29,9 per cento dei voti. Il leader del partito Jens-Frederik Nielsen, dopo la vittoria, ha ribadito però di avere posizioni moderate e di sostenere un approccio più lento all'indipendenza del paese.



Il 10 marzo, **#X** è stato vittima di un massiccio [attacco DDoS](#), che ha causato disservizi del social su scala globale per diverse ore. L'hashtag #XDown ha rapidamente spopolato sui social, mentre utenti di tutto il mondo hanno lamentato difficoltà ad accedere alla piattaforma. Elon Musk ha dichiarato che l'attacco sarebbe partito da indirizzi IP provenienti dall'Ucraina, ma questa affermazione è stata contestata da esperti di sicurezza informatica che hanno definito la spiegazione del magnate "poco convincente". Musk ha definito l'attacco "un'operazione coordinata", senza fornire prove concrete. Secondo Newsweek il gruppo Dark Storm Team, già noto per i suoi sofisticati attacchi di guerra informatica e per gli attacchi hacker a sistemi ad alta sicurezza, avrebbe rivendicato la responsabilità dell'attacco su [Telegram](#).



Social news

Un chatbot per Roma. [Julia](#) è il chatbot basato sull'intelligenza artificiale lanciato dal Comune di Roma per aiutare cittadini e turisti a ottenere informazioni su trasporti, servizi e attrazioni. Attivo dal 7 marzo, è stato sviluppato utilizzando GPT-4.0 da OpenAI in collaborazione con Microsoft, NTT Data e altri partner. A differenza di altri assistenti virtuali, Julia non attinge informazioni dal web, ma utilizza esclusivamente database verificati e fonti istituzionali per evitare errori e contenuti ingannevoli. Questo approccio garantisce maggiore affidabilità, ma può rendere le risposte incomplete o poco dettagliate. Alcune imperfezioni sono già state segnalate dagli utenti, come la mancanza di informazioni sui bus notturni. Un aggiornamento previsto per maggio introdurrà nuovi servizi, tra cui il car sharing e un affinamento dello stile comunicativo. Il progetto, finanziato con 3,5 milioni di euro dal Pnrr, rappresenta un tentativo innovativo di integrare l'IA nei servizi pubblici. Nonostante alcuni difetti della versione iniziale, Julia dimostra come l'amministrazione stia cercando di governare la tecnologia per adattarla alle proprie esigenze. La sfida sarà migliorare rapidamente l'assistente per renderlo davvero utile a chi vive e visita la città.

Meta inaugura le Community Notes. Meta sta ufficialmente introducendo un nuovo sistema di fact-checking su Facebook e Instagram: le [Community Notes](#), un meccanismo di moderazione basato sui contributi degli utenti. Questo approccio, già sperimentato su X (ex Twitter) e di cui si parla in Meta già dallo scorso gennaio, permetterà ai membri della comunità di aggiungere note di contesto ai post, con l'obiettivo di contrastare la disinformazione. Il funzionamento prevede che gli utenti abilitati possano segnalare e commentare i contenuti, e che le note vengano pubblicate solo se considerate utili da persone con opinioni diverse, per ridurre il rischio di bias politici. Tuttavia, proprio questo criterio potrebbe limitarne l'efficacia, come evidenziato da analisi condotte su X, dove molte annotazioni su temi sensibili non vengono mai mostrate agli utenti. Meta ha deciso di avviare il progetto negli Stati Uniti, coinvolgendo inizialmente 200.000 potenziali contributori. In questa fase, le Community Notes non influenzeranno la visibilità dei post, ma col tempo dovrebbero sostituire il tradizionale fact-checking gestito da organizzazioni esterne.

Il primo agente IA cinese. La startup cinese The Butterfly Effect ha presentato [Manus](#), un nuovo agente di intelligenza artificiale progettato per funzionare in autonomia, senza necessità di input costanti da parte dell'utente. A differenza di modelli come ChatGPT o Gemini, che richiedono un'interazione continua, Manus è in grado di gestire attività complesse da solo, notificando l'utente solo quando il lavoro è completato. Il sistema utilizza un'architettura che coordina diversi agenti specializzati, permettendogli di svolgere operazioni come la creazione di siti web, la pianificazione di viaggi o l'analisi dei mercati finanziari. Può anche comparare polizze assicurative o selezionare fornitori per aziende, rendendolo particolarmente versatile. Secondo il benchmark GAIA, Manus offre prestazioni superiori rispetto ad altri assistenti IA generalisti, suscitando grande interesse. Il progetto è stato sviluppato da un team con esperienza in altri sistemi di intelligenza artificiale di successo, anche se al momento preferisce mantenere un profilo discreto. Con il debutto di Manus, il settore degli agenti IA autonomi fa un ulteriore passo avanti, avvicinandosi sempre di più a un'intelligenza artificiale capace di lavorare in modo indipendente su compiti sempre più complessi.